DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via dei Taurini, 19 — Tel. 200.351 - 200.451. PUBBLICITA' mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgersi (SPI) - Via Parlamento, 9.

ultime l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento:

	Annuo	Sem.	Trim.
UNITA'	7.500	3.900	2.050
(con l'edizione del lunedì)	8.700	4.500	2.350
RINASCITA	1.500	800	—
VIE NUOVE	2.500	1.300	—

Conto corrente postale 1/29795

SCIOPERI E COMBATTIMENTI NELLE CITTA' E NELLE CAMPAGNE LIBANESI

La popolazione araba di Tripoli del Libano respinge l'attacco della polizia di Chamoun

La città «resisterà ad oltranza», dichiara il «leader» di opposizione Rachid Karame

BEIRUT, 19. — La repressione che il presidente Chamoun e il capo del governo di Sami Solh — forti delle armi USA e dell'appoggio politico occidentale — hanno scatenato contro le popolazioni del Libano in rivolta non ha trovato la coraggiosa opposizione libanese disposta a disarmare. Stamane una cruenta battaglia si è svolta nella città portuale di Tripoli, ancora paralizzata dallo sciopero generale. Gli scontri sono durati molte ore con un assai elevato bilancio di morti e feriti dalle due parti; tuttavia la città resiste: tutti i quartieri abitati dagli arabi sono saldamente tenuti dalle forze di opposizione.

Stamane il deputato Rachid Karame ha dichiarato al giornale *Telegraf* che «la città resisterà ad oltranza». Contemporaneamente è stato comunicato che in vista dell'azione annunciata dal governo di ricorrere al Consiglio di sicurezza dell'ONU, i parlamentari dell'opposizione prepareranno una documentazione precisa e aggiornata degli sviluppi politici del Libano, della corruzione e degli scandali che coinvolgono la cricca dirigente, nonché delle esatte richieste delle forze popolari. Tali documenti saranno consegnati nelle mani dei rappresentanti di quelle nazioni che seguono con simpatia il moto di liberazione dei popoli arabi e che potranno nell'organizzazione delle N.U. controbattere le assurde accuse del governo e dei suoi amici occidentali secondo i quali nel Libano non è in atto una rivolta delle popolazioni, ma esiste una «interferenza straniera».

I fini di questa «interpretazione» e speculazione occidentali degli avvenimenti libanesi sono chiaramente denunciati dal giornale del Cairo *Al Gumhuria*: «le accuse rivolte contro la Repubblica araba unita — scrive il quotidiano egiziano — hanno lo scopo di trasformare un problema interno in questione esterna, aprendo così la via per un intervento straniero a favore dei fautori dell'imperialismo».

In questo senso *Al Gumhuria*, come tutta la stampa dei paesi arabi non legata all'imperialismo, saluta la presa di posizione dell'URSS che nella sua nota di ieri ha messo in guardia contro ogni tentativo di provocazione nella regione mediorientale.

Come dicevamo, la repressione scatenata dalle autorità di Beirut non passerà senza la coraggiosa risposta popolare. Oltre la battaglia di Tripoli e gli incidenti di stamane nella capitale dove si è avuto un conflitto fra forze di polizia e dimostranti che reclamavano dai commercianti del mercato ortofrutticolo il rispetto dell'ordine di sciopero, viene segnalata una ripresa dei combattimenti da parte delle unità insorte in alcune regioni del Paese che trascorre ormai la sua seconda settimana di sciopero generale.

Nella regione di Hermel polizia e insorti si sono scontrati: nella battaglia hanno trovato la morte quattordici persone da parte delle unità di opposizione, fra le vittime si trovano un fratello ed un cugino del deputato antigovernativo Sabri Hamade.

Circa i preparativi occidentali, in particolar modo statunitensi per un eventuale intervento nella situazione libanese, si sa che diciotto grossi aerei destinati al trasporto di armi sono già giunti nelle basi americane della Germania occidentale pronti a spiccare il volo verso il Mediterraneo orientale.

Un atteggiamento più cauto di quello americano viene osservato da parte britannica: parlando ai Comuni stamattina, il ministro degli esteri inglese Selwyn Lloyd ha espresso la convinzione che il governo libanese sia in grado di proteggere i sudditi britannici residenti nel Libano.

Ha assicurato che il governo britannico sta adottando precauzioni normali e che esso non ha ricevuto alcuna richiesta di protezione da parte della «Iraq Petroleum Co.», nè da altri.

INDAGINI SULL'AEREO — A Casablanca, esperti di tre nazioni hanno iniziato le indagini per accertare le cause della caduta del DC-6B della «Sabena» che è costata la vita a 65 delle 69 persone che si trovavano a bordo

La mobilitazione generale nell'Indonesia di tutti i cittadini validi dai 18 ai 40 anni

GIACARTA, 19. — Il comandante supremo dell'esercito indonesiano, gen. Nasution, ha firmato oggi un decreto che ordina il reclutamento di tutti i cittadini indonesiani dai 18 ai 40 anni. La misura è stata presa per far fronte al sotterraneo ma massiccio intervento imperialista a favore dei ribelli indonesiani. I cittadini della Repubblica saranno chiamati «a lavorare e ad assolvere a tutti i compiti destinati ad aiutare i servizi governativi nella salvaguardia della sicurezza e nell'organizzazione della difesa civile». Essi potranno inoltre assumere «cariche di carattere militare, conformemente alle loro competenze e al loro grado di addestramento nel quadro del sistema di sicurezza e di difesa del paese per far fronte a qualsiasi evenienza».

Recentemente il governo dell'Indonesia aveva ancora una volta messo in guardia il popolo contro i pericoli derivanti dall'intervento straniero; veniva citato a questo proposito che armi ed equipaggiamenti occidentali sono in mano ai ribelli delle Celebes e delle Molucche e che gli aerei degli insorti si servono di basi — ad esempio quelle di Formosa — in mano alle forze imperialiste.

Oggi la Radio di Giakarta ha annunciato che un bombardiere B-26 delle forze ribelli è stato abbattuto ieri dalla contraerea mentre compiva una incursione sull'aeroporto della città di Abona. La radio ha aggiunto che la incursione non ha fatto vittime.

La situazione nell'Indonesia è al centro oggi di un commento della «Pravda» che riporta una corrispondenza da Giakarta intitolata «giù le mani dall'Indonesia!». Lo scritto, a firma di Olga Ciciotkina commenta la situazione esistente in quel paese e l'aperto intervento militare quivi effettuato da potenze straniere, soprattutto dagli Stati Uniti

Washington teme che la crisi francese frantumi le strutture militari della NATO

Il «N.Y. Times» rivela che i comandi statunitensi si preparano a spostare in Germania occ. le linee di comunicazione e le attrezzature attualmente sul territorio francese - «De Gaulle come Hitler» scrive il giornale

WASHINGTON, 19 — La crisi della Francia ha gettato gli ambienti ufficiali americani in uno stato d'animo non molto lontano dal panico, dettato dalla preoccupazione per le ripercussioni che gli avvenimenti francesi possono avere sulla intera struttura politica e militare della NATO. Ne fa fede una informazione pubblicata dal *New York Times*, secondo cui i comandi americani stanno predisponendo i piani per spostare dalla Francia alla Germania occidentale le linee di comunicazione e le principali attrezzature belliche della NATO.

Il giornale di New York, in una corrispondenza da Washington, scrive oggi che i dicasteri militari americani stanno in particolare pensando alla possibilità di «uno spostamento di naviglio militare dai porti francesi ai porti della Germania occidentale, nel quadro di una diversa sistemazione delle linee di comunicazione». E' stata anche proposta la costruzione nei Paesi Bassi e nella Germania occidentale di impianti in sostituzione degli oleodotti e delle comunicazioni elettroniche che ora attraversano, quali infrastrutture della NATO, il territorio francese.

«I funzionari militari americani — aggiunge il giornale — hanno una grossa posta da rischiare nell'esito della crisi francese, in quanto potrebbero essere coinvolte le linee di comunicazione e di rifornimento con gli Stati Uniti. Le autorità del Dipartimento della Difesa si rendono pienamente conto del fatto che il generale De Gaulle, il cui avvento al potere in Francia è diventata una concreta possibilità, ha spesso mostrato avversione nei riguardi della politica della NATO».

Il *New York Times* si fa portavoce, d'altra parte, di altri elementi di preoccupazione, ricordando che le trattative franco-americane per la installazione di basi per missili balistici sul territorio francese si sono arrestate il 16 aprile, quando cadde il governo Gaillard. «Gli aspetti politici e strategici delle trattative — rileva il giornale — non furono nemmeno abbordati, e la caduta del governo Gaillard ha impedito la redazione finale di un accordo fra Francia e Stati Uniti». E ciò è tanto più grave, conclude il giornale, in quanto quell'accordo avrebbe dovuto servire di modello per gli accordi da stipulare per la istallazione di rampe in altri paesi, tra cui l'Italia.

Il non nascosto allarme di Washington è determinato dal fatto che gli ambienti dirigenti sono convinti che la situazione francese è gravida di pericoli per la strategia americana quale che sia la soluzione che la crisi di Parigi possa avere, ma indubbiamente la possibilità di una presa del potere da parte di De Gaulle è in questo momento la prospettiva alla quale si guarda a Washington con maggiore apprensione. A questa eventualità dedica stamane un editoriale il *New York Times* il quale scrive tra l'altro: «Sia stato informato o no di quello che il presidente Pflimlin ha denunciato come un complotto contro la Repubblica, De Gaulle non soltanto non ha voluto dissociarsi dalla quasi-insurrezione algerina e dalla sua controparte apparentemente abortita sul territorio metropolitano, ma ha colto l'occasione per annunciare di essere pronto a prendere in mano la situazione per porre fine "alla degradazione dello stato". Accettando la richiesta di De Gaulle, l'Assemblea nazionale dovrebbe anche accettare le sue condizioni: rimettergli i poteri e accettare il proprio scioglimento. Sarebbe così aperta la via alla soppressione dei partiti, e forse anche ad un plebiscito su una nuova costituzione che istituisse il regime preconizzato dal generale De Gaulle, cioè un governo presidenziale con forti poteri esecutivi, appoggiato da un raggruppamento "nazionale" che si terrebbe al di sopra dei partiti.

«E' così — prosegue il giornale — che Hitler è andato al potere, e per De Gaulle non vi è altra via di conquistarlo se non attraverso i metodi extra-legali ed extra-costituzionali di un colpo di stato».

MADRID — L'attrice Jayne Mansfield fotografata al suo arrivo nella capitale spagnola con il marito. L'attrice girerà in Spagna un film dal titolo «Lo sceriffo dalla mandibola fratturata» (Telefoto)

Nuovi più grandi Sputnik presto lanciati nell'U.R.S.S.

BERLINO, 19 — Lo scienziato sovietico Dobronravov, titolare della cattedra di meccanica teorica alla scuola superiore tecnica di Mosca, ha annunciato, in una intervista accordata all'organo del Partito comunista della RDT *Neues Deutschland*, che la URSS lancerà in futuro dei satelliti artificiali di dimensioni superiori a quelle dello «Sputnik III».

«Possiamo prevedere — ha detto Dobronravov — che uno dei prossimi "Sputnik" sarà grande come l'attuale satellite e sarà unito al suo razzo vettore. Esso potrà contenere un numero maggiore di strumenti scientifici».

Diminuita la natalità negli USA in conseguenza della recessione

Nel primo trimestre 1958 il numero delle nascite è diminuito di 7.000 unità rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

WASHINGTON, 19 — Lo ufficio del censimento americano informa che la recessione economica ha influito sulla natalità americana.

La caduta nella natalità è iniziata un anno fa, quando i primi sintomi della disoccupazione cominciavano a farsi evidenti.

Il numero delle nascite durante il primo trimestre di quest'anno è stato di 7 mila unità inferiore a quello del rispettivo periodo del 1957. Il ritmo di declino è andato aumentando progressivamente.

Nel gennaio di quest'anno sono state registrate mille nascite in meno che nel gennaio del 1957. A febbraio la diminuzione è stata di duemila unità e a marzo di quattromila

FRANCIA

Forse identificato il «Diabolic» della Mosella

METZ, 19 — Il giovane 19enne, Gilbert Pacifico, che si è ucciso gettandosi sui fili ad alta tensione nei pressi di Stiring, potrebbe essere, secondo la polizia locale, il «diabolico» della Mosella al quale si addebita l'assassinio del ferroviere Roland Paysant, ucciso alcuni giorni fa all'ingresso della stazione di Metz.

Gilbert Pacifico, il cui corpo è stato ritrovato nel tardo pomeriggio di sabato a piedi di un pilone della linea elettrica incenerito da una scarica di 63 mila volts, prima di morire aveva scritto su di un foglietto di carta poche parole per chiedere perdono ai genitori. Lo scritto diceva tra l'altro: «Sono un fallito, sono un mostro! Non comprendo quello che ho fatto in questi ultimi tempi. Domando perdono anche a tutti coloro ai quali ho fatto del male».

U.R.S.S.

Tubi di nylon per la sostituzione di vene

MOSCA, 18 — Uno studente è stato operato di aortardia (costrizione dell'aorta) all'Istituto di chirurgia toracica dell'Accademia delle scienze dell'URSS. Nel corso dell'operazione, una parte dell'aorta è stata asportata e sostituita da un forte tubo elastico di nylon. Il paziente è guarito ed ha ripreso i suoi normali studi.

Il direttore dell'Istituto prof. Vladimir Zhour ha dichiarato alla *Tass* che i chirurghi sovietici fanno un uso sempre maggiore delle protesi vascolari con materiali sintetici — il polivinile, il policlorvinile, il nylon e il kapron —. Materiali artificiali — e specialmente pellicola plastica antisettica — sono utilizzati nel trattamento delle ustioni. La pellicola viene posta sulla parte ustionata della pelle, in modo da salvaguardarla dall'infezione e da favorire il risanamento più rapido dei tessuti.

E' IN DISCUSSIONE IL III PIANO QUINQUENNALE

Il reddito dei lavoratori bulgari aumenterà del 30% in cinque anni

Una società socialista in continuo sviluppo - L'industria pesante aumenterà del 77% e quella leggera del 50% - Il 2 giugno a Sofia il Congresso del Partito comunista

(Dal nostro corrispondente)

SOFIA, 19. — E' in corso in tutte le organizzazioni del partito una discussione attorno al progetto di direttive per il III Piano quinquennale (1958-1962). Queste direttive sono state approvate dal Plenum del Comitato centrale del partito comunista riunitosi il 4 aprile scorso. Dopo il dibattito alla base del partito e tra tutto il popolo il progetto sarà sottoposto all'approvazione del VII congresso del partito comunista bulgaro convocato per il 2 giugno a Sofia.

In questi ultimi cinque anni — sottolinea il progetto — la costruzione del socialismo in Bulgaria ha fatto notevoli passi in avanti nei rapporti di produzione ed è stato abolito lo sfruttamento dell'uomo sull'uomo. Nell'agricoltura il sistema cooperativo è esteso ormai su tutto il terreno coltivabile, con la liquidazione degli ultimi residui delle classi sfruttatrici nei villaggi. Attualmente la società socialista in Bulgaria è composta soltanto di due classi: operai e contadini cooperatori, gli intellettuali sono indissolubilmente legati a queste classi. Si deve però ancora fare uno sforzo notevole per l'educazione ideologica e politica delle masse lavoratrici, perchè siano superate le sopravvivenze del capitalismo nella coscienza degli uomini.

I successi fino ad ora realizzati hanno cambiato fisionomia al Paese. Basti considerare che il settore socialista dell'economia nazionale fornisce il 98 per cento di tutta la produzione dell'industria, circa l'87 per cento dell'intera produzione agricola e il 99 per cento del commercio al minuto.

Il compito fondamentale del terzo piano quinquennale sarà quindi quello di proseguire l'edificazione della società socialista nel Paese, sviluppando l'industrializzazione con precedenza all'industria pesante, per la quale è previsto un aumento del 77 per cento contro il 50 per cento di quella leggera.

La produzione di energia elettrica e di acciaio per il 1962 dovrà essere raddoppiata, la produzione di carbone sarà maggiorata di una volta e mezza circa. Nell'industria chimica lo sviluppo dovrà procedere a tempo accelerato per essere nel 1962 superiore di due volte e mezza a quella del 1957.

L'industria leggera avrà come compito fondamentale l'accelerata produzione delle merci di largo consumo popolare, migliorandone la qualità e la confezione, aumentandone l'assortimento e abbassando il costo di produzione.

Nell'agricoltura è previsto un aumento del 35 per cento della produzione complessiva rispetto al 1957. Le campagne riceveranno quasi un milione di tonnellate di concimi azotati. Saranno irrigati altri 190 000 ettari e saranno forniti alle stazioni di macchine agricole 14 000 nuovi trattori e 5 200 mieto-trebbiatrici. Verranno coltivati a vigneti altri 42.000 ettari e a frutteti 34 000.

Nel campo dei trasporti si avrà: un aumento del 31 per cento in quello ferroviario, con la elettrificazione dei tronchi più importanti; l'aumento del 36 per cento di quelli automobilistici e del 66 per cento di quelli fluviali e marittimi. Il trasporto aereo di persone aumenterà del 60 per cento. Verranno costruite o sistemate e asfaltate strade per mille chilometri.

Gli investimenti totali per la produzione sono previsti in 26 mila 735 milioni di leva (di questi, 13 270 milioni nell'industria pesante).

Attraverso finanziamenti e crediti dello Stato a privati saranno costruite case di abitazione per 3 900 000 metri quadri.

Verranno costruiti acquedotti in 473 villaggi.

E' previsto un aumento del commercio estero con i Paesi socialisti e con gli altri dell'82 per cento.

Inoltre verrà aumentata la produttività del lavoro attraverso un maggiore progresso tecnico, l'introduzione di nuove macchine e strumenti meccanici e l'iniziativa dei lavoratori. Questo dovrà permettere il graduale passaggio in certi rami di produzione e in certe aziende alla giornata lavorativa di 7 ore.

Attraverso l'aumento della produttività si prevede per il 1962 un aumento di circa il 50 per cento del reddito nazionale. Il reddito reale dei lavoratori delle città e della campagna dovrà aumentare del 30 per cento rispetto al 1957. Con l'aumentato potere di acquisto si prevede un aumento delle vendite al minuto di almeno il 40 per cento.

Questi i tratti essenziali delle direttive per il terzo piano quinquennale.

ADRIANA CASTELLANI

Ollenhauer chiede alla SFIO di rompere coi colonialisti francesi

Parlando al Congresso della socialdemocrazia tedesca, il capo del partito ha chiesto che all'Algeria sia concesso l'autogoverno

STOCCARDA, 19. — Un appassionato appello ai socialdemocratici francesi perchè rompano con le forze colonialiste e lottino per la indipendenza dell'Algeria è stato lanciato oggi dal capo del partito socialdemocratico tedesco Ollenhauer, dalla tribuna del congresso del partito, iniziato oggi a Stoccarda.

Ollenhauer ha dichiarato che i socialdemocratici francesi debbono fare tutto quel che è in loro potere per dare al problema algerino una soluzione rapida, pacifica e secondo giustizia «nello spirito dei principi dell'internazionale socialista, dell'auto decisione dei popoli e dell'autogoverno del popolo algerino».

La socialdemocrazia tedesca, ha detto Ollenhauer, segue con preoccupazione gli sviluppi nel Nord Africa, poichè si tratta di un problema che riguarda tutto il mondo: il principio della autodecisione dei popoli non va toccato, ed in questa direzione si deve muovere la socialdemocrazia francese. L'ora del colonialismo, ha detto Ollenhauer, è tramontata.

Dopo aver espresso serie preoccupazioni per la situazione in Francia ed aver gettato un allarme sulla possibilità che in quel paese prendano il potere le forze del militarismo e del nazionalismo, Ollenhauer ha rivolto un saluto «a tutti i francesi che nel loro paese sono per la libertà e la democrazia», esprimendo la speranza che tali principi vengano salvati dall'attacco della reazione

U.R.S.S.

Controllabile la gestazione

LENINGRADO, 19. — Le condizioni uterine del feto di una donna in stato interessante possono essere controllate da un nuovo apparecchio chiamato fonoelettrocardiografo.

L'apparecchio, inventato all'Istituto leningradese di ostetricia e ginecologia, permette di seguire lo sviluppo del feto e di prendere elettrocardiogrammi e elettrofonogrammi del funzionamento del cuore del bambino e della madre e di registrare una serie di caratteristiche delle condizioni della donna. Il fotoelettrocardiografo può essere accoppiato ad un altro apparecchio che determina il contenuto di ossigeno del sangue materno.

La Fiat comunica...

Ieri sera l'ANSA ha trasmesso una lunga dichiarazione che cominciava testualmente così: «La Fiat comunica...». Dopo di che, con il tono usato nei bollettini di guerra del Gran Quartier Generale, i dirigenti del monopolio torinese protestano per la pubblicazione da parte della rivista «Nuovi Argomenti» di una «Inchiesta sulla Fiat». Di questa pubblicazione — afferma la dichiarazione padronale — si vale la stampa socialcomunista per le sue speculazioni politico-elettorali.

Dopo questa protesta, ci si aspetterebbe dal portavoce di Valletta la documentata smentita della schiacciante documentazione raccolta da «Nuovi Argomenti» sul regime persecutorio istaurato alla Fiat, sulle illegalità commesse contro gli operai, sulle pressioni per influenzare le commissioni interne. Con vergognosa spudoratezza la Fiat difende invece il suo operato dichiarando che se «non avesse energicamente reagito stabilendo una seria disciplina di fabbrica e licenziando gli elementi perturbatori, la Fiat, il lavoro della Fiat, sarebbero andati in rovina». «I provvedimenti disciplinari e i licenziamenti che si dovettero fare — aggiunge con ipocrito eufemismo la nota — non furono mai di discriminazione politica, di persecuzione personale, di inumanità, ma sono misure di difesa che ogni azienda ha il dovere di prendere». Il comunicato si guarda bene dal ricordare che l'inumanità dei suoi provvedimenti è giunta al punto di perseguitare i licenziati anche fuori della fabbrica impedendo a molti di essere assunti da altre imprese torinesi.

Ma del resto la prosa della nota della Fiat si commenta da sè. A noi non resta che constatare come il monopolio abbia sentito la necessità di difendersi di fronte a una denuncia che non viene ormai più soltanto dalle sinistre operaie. Ed è spiegabile che Valletta si senta oggi particolarmente «sensibile» alle denunce perchè il voto del 25 maggio può anche decidere sul regime esistente all'interno delle fabbriche italiane

DOPO I GRAVI INCIDENTI DI DOMENICA

Unanime il Consiglio Comunale di Cuneo contro i fascisti e le violenze dei poliziotti

Le richieste avanzate da tutti i gruppi: scioglimento del MSI e sostituzione del Questore dopo un'inchiesta del Ministero - Il nobile discorso del sindaco democristiano

(Dalla nostra redazione)

CUNEO, 19 — Lo scioglimento del MSI in quanto movimento fascista; un'inchiesta del ministero degli Interni sul brutale comportamento della polizia nei gravi fatti di ieri; la sostituzione del questore dott. Lembo, il divieto assoluto ad altri oratori missini di parlare a Cuneo prima dello scioglimento del movimento sovversivo, sono queste le richieste uscite all'unanimità dal consiglio comunale di Cuneo, riunito questa sera in seduta straordinaria per esprimere una nuova vigorosa protesta contro le provocazioni fasciste. Nel contempo il consiglio comunale ha voluto condannare esplicitamente il comportamento della «Celere» che, nel tentativo di far parlare ieri l'ex generale fascista Emilio Battisti, ha bastonato senza pietà uomini, donne, bambini, durante la grande manifestazione antifascista.

L'ingresso dei consiglieri comunali nell'aula è stato accolto da scroscianti applausi del pubblico e la manifestazione si è rinnovata quando è stata offerta al sindaco una medaglia ricordo della drammatica giornata di ieri nel corso della quale l'intera popolazione di Cuneo ha respinto i fascisti.

Dopo le dichiarazioni dei consiglieri di tutti i gruppi, unanimi nel condannare i fascisti e la polizia, ha preso la parola il sindaco, prof Del Pozzo, d.c. «Abbiamo già fatto presente in alto loco — ha detto — il nostro severo biasimo per il comportamento della «Celere». Siamo una popolazione civile e come tale vogliamo essere trattati: ci hanno definiti in passato fedelissimi della patria, ma dovremo rivedere questa nostra fedeltà se la patria dimostra di non comprendere i nostri sentimenti antifascisti. Noi non dimenticheremo, come forse altri hanno fatto, i nostri morti partigiani ai quali va, innanzi tutto, la nostra imperitura riconoscenza».

Il sindaco ha concluso, dicendo tra l'altro: «Accetto le proteste che sono state avanzate dai vari gruppi e che saranno incluse in un o.d.g., per la cui stesura materiale invito i capigruppo a riunirsi con i più noti comandanti ex partigiani. Questo o.d.g. sarà da noi inviato al presidente del Consiglio e al ministro degli Interni: Prendo solenne impegno dinanzi alla popolazione giustamente indignata che mi batterò ad oltranza perchè i responsabili dei gravi fatti di ieri siano puniti, al termine di una severa inchiesta che fermamente sollecitiamo. Prendiamo comunque atto con commozione, anche se non ne avremmo mai dubitato, che Cuneo ancora una volta si è stretta solidale attorno ai partiti antifascisti, nella difesa della sua libertà che è la libertà di tutti gli italiani. Viva la Resistenza».

GIANNI DE MATTEIS

U.R.S.S.

Linea aerea Mosca-Bruxelles

MOSCA, 19. — L'Unione Sovietica e il Belgio hanno firmato un accordo per la creazione di una linea aerea commerciale fra Mosca e Bruxelles, a partire dal prossimo mese di giugno.

L'accordo, raggiunto in cinque giorni di negoziati, ha carattere permanente, e non si riferisce soltanto al periodo della Fiera internazionale

La Cecoslovacchia supera la Danimarca nella produzione di latte "pro capite"

Successo del nuovo camion «Tatra 141» destinato all'esportazione

(Dal nostro corrispondente)

PRAGA, 19. — L'ufficio nazionale di statistica ha comunicato recentemente che la Cecoslovacchia socialista ha raggiunto un altro traguardo sulla via dell'aumento del benessere del popolo e nella pacifica competizione con i paesi capitalistici: nel corso del 1957 il consumo annuale di latte e derivati per abitante è salito a 196 chilogrammi. Con questo nuovo passo innanzi la Cecoslovacchia — ha informato l'ufficio di statistica — ha superato la Danimarca, tradizionale grande produttrice del latte, ove il consumo è di 190 chilogrammi pro capite all'anno; la Francia, 160 kg.; la Germania occidentale, 170 kg.; e l'Italia, ove il consumo è di 100 kg. l'anno per abitante.

Tra i paesi europei che ancora hanno un consumo annuale di latte per abitante superiore a quello della Cecoslovacchia vi è la Gran Bretagna, la Svezia e la Svizzera.

Dopo aver battuto nella produzione annuale di acciaio per abitante paesi non solo come l'Italia ma anche come la Francia e la Svezia, la Cecoslovacchia ha così dimostrato in un settore importante del consumo popolare, la superiorità del sistema di produzione socialista il quale ha permesso in pochissimo tempo di raggiungere così ambiziosi traguardi.

Così, proprio mentre i paesi dell'Europa ancora capitalista stanno duramente sopportando i riflessi della recessione americana e l'Italia corre i rischi gravissimi che contiene per la nostra economia il MEC, uno dei più avanzati paesi del socialismo d'Europa, con la grande forza di convinzione dei fatti, continua nella propria strada, senza crisi, ma registrando anzi un successo dopo l'altro.

Inoltre, è stata diffusa una altra notizia che documenta i successi dello sviluppo economico socialista in Cecoslovacchia. La nuova fabbrica di autocarri «Tatra» di Banovicihnad Bebrav, che è la ultima nata fra gli stabilimenti automobilistici della Cecoslovacchia ha prodotto i primi autocarri del tipo «Tatra 141».

Gli autocarri costituiscono il primo stock di un contingente di esportazione per la RDT. E' questa anche la prima volta nella storia della Repubblica che verranno esportati materiali automobilistici prodotti dalla Slovacchia, tradizionale regione agricola, che soltanto dal 1945 ha visto sorgere una propria struttura industriale

FRANCO BERTONE

ALFREDO REICHLIN, direttore
Luca Trevisani, direttore resp.
Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma
«L'UNITA'» autorizzazione a giornale murale n. 4555
Stabilimento Tipografico G.A.T.E. Via dei Taurini, 19 — ROMA